

I DOCENTI

Il lavoro del docente si realizza sia nell'attività svolta alla presenza dell'alunno, sia negli impegni fondamentali di curare la preparazione dei propri interventi e di valutare i risultati ottenuti.

Per queste ragioni esso si esplicita nelle seguenti azioni:

- Orientare l'apprendimento degli alunni, insegnare e guidare, collaborando con gli alunni nel loro apprendimento e nella loro formazione;
- Stimolare il lavoro degli alunni e il loro impegno nello studio;
- Esaminare il rendimento degli alunni e verificare la qualità degli strumenti educativi e didattici;
- Informare, seguire e indirizzare i genitori degli alunni, dei quali l'insegnante è privilegiato collaboratore educativo;
- Curare il perfezionamento personale e professionale attraverso lo studio, la riflessione sul proprio lavoro e sul bagaglio di esperienze maturate, la partecipazione alla ricerca attiva in ambito pedagogico;
- Collaborare con gli altri docenti per il conseguimento degli obiettivi fissati.

Nel processo d'insegnamento-apprendimento il docente agisce come guida nell'acquisizione significativa di conoscenze e competenze, che permettono di stabilire relazioni fra le nozioni precedentemente assimilate dagli alunni e le nuove.

La qualità dell'apprendimento dipende fundamentalmente dalla qualità dell'insegnamento e quindi dalla qualità del lavoro dei docenti.

Nel Centro Scolastico Diocesano "Redemptoris Mater" l'azione educativa del docente non è frutto di un'iniziativa solitaria, bensì solidale e coordinata.

Il lavoro in équipe con gli altri insegnanti trova la sua ragion d'essere sia nella coerenza e nella continuità dei diversi tipi di apprendimenti, sia nella formazione degli alunni attraverso l'azione di orientamento offerto da ogni insegnante.

E' il Consiglio di classe che programma le attività di formazione e ne valuta la realizzazione, avendo cura di ottimizzare la fruizione delle risorse umane e materiali disponibili e di ricondurre ad unità i criteri educativi e metodologici, al fine di favorire la coerenza e la sistematicità dei processi.

Ogni insegnante armonizza la propria programmazione con il piano didattico annuale di ogni classe e con gli indirizzi generali della scuola fissati dal Collegio dei Docenti.

Il Centro Scolastico Diocesano programma annualmente attività di formazione collegiale dei docenti su tematiche professionali, educative ed istituzionali.

L'incaricato di classe

Ogni classe è affidata a un gruppo di docenti/tutor (componente docente del Consiglio di classe), coordinati dal docente Incaricato di classe, delegato dal dirigente del livello a condurre la classe nella sua attività ordinaria.

L'insegnante incaricato di classe è il perno dell'attività docente e formativa di ogni classe: è il coordinatore di tutta l'azione educativa che nella scuola viene fornita alla classe che gli viene affidata e nella quale insegna una o più materie.

In particolare:

- coordina l'azione didattica degli insegnanti della classe e segue il rendimento scolastico di ognuno dei suoi alunni;
- cura gli adempimenti formali delle attività del consiglio di classe;
- indirizza la formazione di gruppo della classe e supporta il lavoro individuale dei docenti/tutor;
- è responsabile della disciplina della classe e del comportamento degli alunni, operando in modo tale che i suoi alunni vivano in un ambiente sereno, di rispetto, di collaborazione, di lavoro e di autodisciplina;
- coordina e dirige le riunioni didattiche periodiche con i genitori e le altre iniziative rivolte alle famiglie.

Il compito principale dell'insegnante incaricato di classe è di ottenere dagli alunni una convivenza ordinata, che faciliti il lavoro intenso in un clima di collaborazione e cordialità, oltre che un clima che favorisca l'impegno e l'agire personale nel gruppo.

È la persona di riferimento per genitori e alunni per tutto ciò che attiene la vita scolastica quotidiana della classe.

Di norma, il gruppo dei docenti e l'incaricato di classe durano in carica per l'intero ciclo di studi del livello.

L'assistente

L'assistente è un insegnante che, come parte del suo lavoro professionale e per incarico della Direzione della scuola, assume la responsabilità dell'ascolto e della guida di una famiglia, accompagnandola nell'azione educativa del loro figlio.

Questo ruolo comporta un'azione di orientamento dell'alunno in accordo con i suoi genitori, primi educatori. In questo senso il compito principale dell'assistente è quello di aiutare i genitori ad elaborare il progetto educativo per il proprio figlio, cercando l'unità di criteri e di azione educativa tra famiglia e scuola.

All'assistente compete un lavoro sistematico, che si fonda su una relazione personale di fiducia con i genitori e con l'alunno, per aiutarlo a crescere come persona, capace di dare sempre il meglio di sé e di aprirsi con fiducia agli altri.

Professionalità, ascolto, fiducia e confidenza sono caratteristiche del lavoro di orientamento personale svolto dall'assistente.

In sintonia con l'incaricato di classe, l'assistente offre all'alunno l'ascolto e i consigli professionali che lo aiutano a gestire con profitto il suo impegno scolastico nel raggiungimento del personale successo formativo e lo guida sugli aspetti generali che riguardano la vita scolastica nel suo insieme e il rapporto con gli altri.

Assistente e incaricato di classe sostengono, così, la famiglia nel suo ruolo educativo primario, garantendo un colloquio personale con l'alunno per l'intera durata dell'anno scolastico. Incontrano, inoltre, personalmente i genitori (di norma, insieme) secondo le necessità ed opportunità educative, su semplice richiesta delle parti coinvolte.

Azione didattica

Nel passaggio alla scuola secondaria superiore, gli alunni possono incontrare, specie all'inizio, delle difficoltà riconducibili in prevalenza alla inadeguatezza del metodo di studio.

Ogni docente si preoccupa di trasmettere il metodo di studio proprio della disciplina che insegna; un compito di coordinamento in questo settore è delegato all'insegnante Incaricato di classe che ha il ruolo di armonizzare e di sviluppare negli alunni le principali abilità metodologiche, quali ad esempio:

- uso appropriato del diario scolastico e dei libri di testo;
- esercitazioni sulle tecniche di ascolto, di concentrazione e di rielaborazione di ciò che si è ascoltato;
- gestione dei tempi di studio, sia con esercitazioni in classe che con la pianificazione di sessioni di studio individuale a casa;
- ricorso alle motivazioni più adatte a favorire l'impegno e l'assunzione di responsabilità verso il proprio dovere, sia a livello individuale che di gruppo-classe.

Compiti a casa

Nell'attribuire lavori a casa i docenti si attengono ai criteri di seguito esposti:

- Assegnarne in giusta quantità, tenendo conto di due parametri:
 - 1) effettiva possibilità di correggerli in tempi brevi, possibilmente in classe;
 - 2) carico complessivo dei compiti assegnati da tutti i docenti tutti. L'incaricato di classe vigila per evitare che si verifichino eccessi nei due sensi e che i compiti assegnati non vengano corretti.
- Scrivere sempre sul diario di classe i compiti assegnati e verificare che gli alunni facciano altrettanto sul proprio diario (è compito dello studente informarsi dei compiti assegnati in sua assenza).
- Assegnare i compiti possibilmente con cadenza settimanale, evitando di darne un giorno per l'altro.
- Evitare di assegnare compiti che presuppongano l'uso di strumenti e sussidi di difficile o costosa reperibilità.
- Usare esercizi dal libro di testo, evitando il più possibile l'uso di fotocopie.
- Annotare sempre sul proprio registro la mancata esecuzione dei compiti a casa e segnalarla alla famiglia (sul diario) e al docente incaricato.
- Segnalare sempre all'incaricato le eventuali giustificazioni dei genitori per il mancato svolgimento dei compiti e annotarle sul proprio registro.

Interventi di recupero, sostegno e potenziamento

Al fine di rendere effettiva la personalizzazione dei percorsi scolastici degli studenti, la scuola e i docenti, anche attraverso la messa a disposizione del tempo dedicato allo studio assistito pomeridiano, predispongono e sollecitano l'attuazione consapevole di interventi tesi a fornire le seguenti prestazioni:

- aiuto reciproco tra alunni della stessa classe e di classi diverse (anche coinvolgendo i più preparati del liceo) per il recupero didattico;
- assegnazione di piani didattici individualizzati tesi sia al recupero di eventuali carenze (debito scolastico), sia al potenziamento delle competenze nella prospettiva dell'eccellenza;
- sostegno individualizzato per alunni con particolari difficoltà di apprendimento, realizzato con personale dedicato, in accordo e con il contributo economico della famiglia.

La valutazione

Nella prospettiva di un insegnamento personalizzato, il docente liceale del Centro Scolastico Diocesano “Redemptoris Mater” considera l’atto valutativo finale come un “giudizio” che egli esprime con ponderatezza e responsabilità e nel quale confluiscono:

- a) i dati “quantitativi” che emergono dalle prove orali e/o scritte effettuate dall’alunno
- b) i dati “qualitativi” che provengono dalla conoscenza delle caratteristiche dell’alunno nella sua globalità e del suo impegno nell’attività di studio
- c) il dato “prognostico/terapeutico” che indica l’esito educativo che il giudizio avrà sulla futura condotta scolastica dell’alunno.

Ciò significa che il giudizio espresso sull’alunno in sede finale (bimestrale, quadrimestrale e annuale) sarà la risultante di queste componenti e non di una mera media matematica dei voti acquisiti nelle singole prove.

Vale, inoltre, la pena di ricordare che l’atto valutativo finale è espresso sempre collegialmente dal Consiglio di classe dei docenti, anche nelle singole discipline, per le quali il giudizio del singolo docente ha esclusivo valore di proposta.

Tenuto conto di questa importante premessa, sono elencate qui di seguito alcune indicazioni operative a cui i docenti sono tenuti ad ottemperare ai fini della valutazione.

Criteri generali

1. Non è ammessa alcuna forma di programmazione delle interrogazioni orali concordata con gli alunni.
2. Eventuali giustificazioni sono accolte se presentate all’inizio dell’ora di lezione e prima della chiamata da parte del docente. Non si accettano volontari per le interrogazioni, salvo per le prove in preparazione agli esami di Stato.
3. Non si fissano, all’interno delle singole discipline, giorni dedicati alle interrogazioni.
4. Si classifica con un “3” della scala di valutazione in decimi l’alunno che rifiuta l’interrogazione, notificando l’accaduto all’incaricato.
5. Le date delle prove scritte potranno essere comunicate, anche in largo anticipo, a cura del singolo docente della materia.
6. Si usa l’intera scala di valutazione in decimi.
7. La valutazione trimestrale e finale indicata dal docente nella propria disciplina, anche se risultante dalla pura media matematica dei voti, ha esclusivo valore di proposta di voto. Può essere convalidata o modificata dal Consiglio di Classe tenendo conto della qualità dell’impegno nello studio mostrata dallo studente e dal raggiungimento degli obiettivi personali di apprendimento per lui inizialmente fissati.
8. I docenti si riuniscono per valutare gli apprendimenti degli alunni, ogni due mesi e, dopo ogni riunione del Consiglio di classe, forniscono alle famiglie le informazioni più significative, utilizzando, a seconda dei casi, la forma verbale del colloquio o la notifica scritta siglata dal preside.
9. Le valutazioni nell’intervallo tra le riunioni del Consiglio di classe sono messe a conoscenza dei genitori attraverso l’incaricato di classe, nelle modalità sotto descritte.

Numero minimo delle prove da effettuare

Interrogazioni orali: almeno due a trimestre per ogni materia.

Prove scritte in classe: (italiano, latino, greco, inglese, matematica) una al mese.

Documentazione

I compiti in classe corretti ed esaminati in classe sono archiviati dalla segreteria. Vengono, tuttavia, esibiti ai genitori nei colloqui periodici con i docenti e restano accessibili in presidenza, dopo che l’alunno ne ha presa visione in classe. Lo stesso vale per le prove oggettive modulari. Per opportune condizioni di conservazione e sicurezza degli atti scolastici, di norma, le prove svolte non sono trasmesse a casa.